

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 16 febbraio 2014



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

Contatti

Sono sempre graditi gli articoli, che però devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

Redazione
pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione

5

Convegno catechisti Urgente rinnovare la prassi dell'iniziazione cristiana attingendo all'unica sorgente che può soddisfare i desideri del cuore umano.

È il Vangelo l'acqua viva che disseta



Gesù e la samaritana al pozzo di Giacobbe

La Parola del Vangelo come viatico per il cammino di fede dei nostri adolescenti e giovani

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Gesù e la samaritana: un incontro che cambia la vita. L'argomento, il tema dell'incontro è l'acqua: l'acqua del pozzo di Giacobbe contrapposta all'acqua viva offerta da Gesù. La donna ha a disposizione il pozzo e ha i mezzi per attingervi. È sicura di sé. Gesù, apparentemente, non ha né l'acqua né i mezzi per procurarsela e ha sete. Eppure è Lui

che, nel corso del dialogo, dice di aver l'acqua viva e la offre alla donna stanca di dover venire, ogni giorno, ad attingere a quel pozzo scavato dall'antenato Giacobbe.

L'episodio della "Samaritana al pozzo" che incontra Gesù è stato scelto come sfondo al

Il programma

Sabato 22 febbraio

ore 9.00 - Accoglienza e Lodi
ore 9.30 - Introduzione del Vescovo
ore 10.00 - Interventi dei Relatori
ore 12.00 - Pranzo al sacco
ore 13.30 - Inizio lavori di gruppo
ore 15.30 - Dibattito in assemblea
ore 16.30 - Preghiera conclusiva

Convegno diocesano dei catechisti, che si terrà sabato prossimo a Nepi, presso la Chiesa della Sacra famiglia e può essere interpretato

come icona dell'umanità che cerca, anche inconsciamente, Dio, ma non lo trova fino a quando Dio stesso non si offre ad essa.



I doni dello Spirito S.

Può essere anche un'icona della situazione dei nostri giovani e ragazzi apparentemente appagati in tutto: cosa possono offrire loro Cristo, i Sacramenti che non abbiamo già?

Hanno il "pozzo" e i mezzi per attingervi. Hanno il pozzo, perché sanno bene quello che cercano; e hanno i mezzi per attingervi: basta lasciarsi andare verso quello che appare più facile, più immediato da raggiungere. Parlare loro di altre realtà, come facciamo noi nella catechesi in parrocchia, appare fatica vana: magari ci ascoltano perché sono un po' curiosi, perché incontrano i loro compagni, perché, in fondo, sono un po' educati. Ma il messaggio vero, profondo della catechesi resta fuori: fuori dell'interesse, fuori di moda, fuori della vita.

A questi giovani, sorprendentemente, il Signore chiede di darGli da bere. Ed è questo il punto decisivo d'ogni annuncio, d'ogni catechesi: accorgersi, cioè, che Colui che noi pensiamo di dover servire, in realtà si fa mendicante e ci chiede di dare qualcosa a Lui, che ha tutto, eppure ha bisogno del nostro amore. È la scoperta di un Dio che ha bisogno dell'uomo; un Dio sinceramente assetato del nostro amore.

È strano, almeno all'inizio, tutto questo per i nostri ragazzi che si portano dietro l'immagine di un Dio che chiede, esige, premia e castiga e, forse, ricompensa in un'altra vita.

Dio ha bisogno di noi. Dio vuole incontrarci: ecco la buona notizia, ecco il Vangelo. Ecco il cuore, il nocciolo duro d'ogni catechesi, come di ogni annuncio cristiano. Ed è questo quello che dovremmo scoprire noi, per primi, e farlo scoprire ai nostri ragazzi. Non basta sapere la "dottrina"; ai nostri incontri di catechismo non mancano mai i piccoli o grandi geni che ti sanno rispondere su tutto; non basta nemmeno la partecipazione ai sacramenti quando tutto rischia di ridursi ad un fatto meccanico. Quindi, la riscoperta del Vangelo: non solo e non tanto come conoscenza d'un libro che fa parte delle nostre biblioteche e del nostro patrimonio culturale, ma che non è entrato a far parte del nostro bagaglio vitale; bisogna entrare nel cuore di quel libro e scoprire il vero volto del Signore. Ecco l'acqua viva che ci permetterà di vivere e di far vivere. Cristo infatti Gesù, dal seno di chi crede in me spogheranno sorgenti d'acqua viva.

E, forse, a questo punto ci accorgiamo che rinnovare la catechesi non è tanto questione di metodi, o di date da anticipare o posticipare. Questi sono espedienti, piccoli trucchi che possono avere qualche giovamento. Rinnovare la catechesi è qualcosa di più e di diverso. Così potrà succedere come alla samaritana: dimenticarsi dell'acqua del pozzo e correr via a portare l'acqua viva agli altri abitanti del villaggio; a dire che il Cristo era arrivato e lei l'aveva incontrato. E potrebbe succedere che i nostri giovani e ragazzi trascureranno quella felicità che si rivela di far parte del pozzo, per scoprire un'altra che veramente appaga e disseta. Rinnovare la catechesi, come si propone il convegno catechistico non è allora, un'operazione di restyling, ma una questione di vera conversione: di noi preti e catechisti, in prima linea, perché la gente, in particolare i giovani, riscoprono l'acqua viva e tornino ad essere pietre vive della Chiesa.

ammissione al Lettorato e Accollato

Pronti per servire la Chiesa nella diocesi

DI GIANCARLO PALAZZI

«È il Signore che suscita i Ministri nella comunità e per la comunità». L'istituzione mette in luce la chiamata del Signore per un servizio ai fratelli, ma è anche la preghiera della Chiesa con cui viene comunicata la grazia per il ministero. D'altronde i ministri istituiti sono una grazia per la comunità in cui vivono, grazie corrispondenti ai bisogni reali della comunità stessa.

Dopo una profonda riflessione compiuta sulla realtà della Chiesa e sul ruolo in essa dei laici, il Concilio Vaticano II ha affermato che «Lo Spirito Santo unifica la Chiesa nella comunione e nel ministero, la istruisce e la dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abilita e con i suoi frutti» (LG 4). Domani, nella Chiesa S. Tolomeo, dei Servi di Maria di Nepi, tre candidati al diaconato permanente riceveranno, dal vescovo Romano Rossi, il ministero del

Lettorato e il ministero dell'Accollato. Sono rispettivamente: Rocco Donato Gillo, della Comunità parrocchiale di Ss. Giovanni Battista e Biagio, a Sacrofano; Giuseppe Coralli, della Comunità parrocchiale di S. Giovanni Evangelista a Capranica; Paolo Giuliani, della Comunità parrocchiale di S. Michele Arcangelo a Capena.

Accanto ai ministri ordinati del vescovo, del sacerdote e del diacono, sono sempre esistiti nella Chiesa ministri istituiti sulla base dell'attitudine che i fedeli hanno, in forza del battesimo, di farsi carico di speciali compiti e mansioni nella comunità.

Domani a Nepi a San Tolomeo nel giorno della festa dei Santi fondatori e ricordo della nascita della Beata Cecilia la diocesi ammette ai ministri ordinati gli aspiranti diaconi permanenti

I ministri istituiti, dopo il Vaticano II, sono: a) l'ufficio liturgico del lettore, che ha il suo riferimento al libro della Scrittura, è quello di proclamare le letture nell'assemblea. Cura la preparazione dei fedeli all'ascolto della Parola di Dio e istruisce nella fede i fanciulli e gli adulti. È il ministero dell'annunciante, del catechista e dell'evangelizzatore, essenziale nella missione di servizio al mondo; b) l'ufficio liturgico dell'accolto, che ha il suo riferimento all'altare, e quello di aiutare il Presbitero e il Diacono nelle azioni liturgiche e nella carità. Svolge in modo particolare il servizio all'altare e deve avere un profondo amore per i "deboli e i più poveri", in un atteggiamento di accoglienza e di solidarietà. La vocazione è un mistero d'amore, ma anche un dono di cui meravigliarsi e benedire; è impegno assunto pubblicamente con piena adesione nella volontà di servire la comunità. Sono padri di famiglia che mettono a disposizione del Signore il loro tempo, le loro capacità nel servizio gratuito, perché sanno di "ritornare" tutto in Cristo. Per comprendere questo mistero della chiamata c'è un tempo della Parola "Ecco manda me", e c'è un tempo di silenzio interiore "Maria, da parte sua, servava tutte queste cose meditando nel suo cuore".

Gesù, anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti. L'amore di Dio non segue le logiche umane, rimane sempre una zona d'ombra di fronte alla quale ci mettiamo a cuore aperto in adorazione, perché sicuri della Parola "rassicurante" di Dio che dice "Non abbiate paura: io sarò con voi".

Nuove missionarietà nella Chiesa

Nuove missionarietà nella Chiesa

Monsignor Rossi ospite a «Teleorte» in occasione della Visita pastorale

DI STEFANO STEFANINI

ospite a Tele Radio Orte, il vescovo Romano Rossi ha risposto alle domande della redazione su una recuperata centralità della parrocchia nell'annuncio di Cristo risorto e delle ripercussioni sulla scala di valori umani di questa testimonianza missionaria.

sull'attualizzazione della esortazione di papa Francesco "Come Zacheo. La buona notizia che il Signore è entrato nella città ci dà slancio e ci spinge ad uscire per le strade". Il Vescovo si è soffermato sull'attenzione dovuta ai giovani, che pongono alla testa domande di testimonianza. Sull'incontro del mondo del lavoro è stato detto soddisfatto del dialogo intrapreso, pur essendo cosciente che l'assimilazione dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa ha bisogno di tempo e pazienza. La presenza del "sacro" nei

nuovi media, in particolare la presenza di papa Francesco su Twitter, ci fa considerare che la "cultura dell'incontro" ha goduto di un rinnovato rilancio nel vocabolario delle reti sociali digitali emerse negli ultimi anni. La presenza dei cristiani sui social network e l'etica professionale "responsabile" dell'informazione riassume l'impegno dei giornalisti d'ispirazione cattolica. Come giornalisti impegnati nella stampa e nelle reti informatiche e video, abbiamo chiesto di approfondire i tratti del messaggio del papa

Francesco "Comunicazione al servizio di una autentica cultura dell'incontro". Nell'era della multimedialità, dove la comunicazione è "amplificata" e "continua", è favorito come mai in passato il contatto tra persone e mondi anche lontani fra loro. «La nostra capacità di comunicare è un dono che ci permette di crescere nei rapporti personali, che sono una benedizione nella nostra vita, e di trovare nel dialogo una risposta a quelle divisioni che creano tensioni all'interno delle comunità e tra le nazioni»



(Papa Francesco al Consiglio delle Comunicazioni Sociali). È questo il messaggio che ci auguriamo resterà nella memoria e nell'interiorità di quanti hanno partecipato alla Visita Pastorale voluta da Monsignor Romano Rossi

Trekking. Archologia e storia sull'antica Orte-Civitavecchia

DI STEFANO STEFANINI

Domenica 2 marzo, in occasione della Giornata Nazionale delle Ferrovie dimenticate, i consoli Touring di Viterbo, Vincenzo Centi, e di Roma Antonello Ghera, organizzano una stimolante passeggiata a piedi lungo uno dei tratti più singolari della vecchia ferrovia Capranica-Civitavecchia, che attraversa la nostra diocesi toccando alcuni borghi incantevoli e incontaminati. Attivata nel 1928 fu dismessa nel 1964 nel tratto Capranica-Civitavecchia; successivamente fu abbandonato anche il tratto Orte-Capranica. Si potrà ammirare una suggestiva galleria e un mega ponte di ferro sul Mignone. A piedi si potrà visitare l'antica Luna sul Mignone di cui sono visibili le piante di tre grandi case scavate nel tufo, una grotta circolare, con radali scavati nel pavimento, l'acropoli, i resti di un antico insediamento dell'Era del Ferro e quelli di una chiesa medioevale. Il trekking è piuttosto impegnativo, ma le bellezze ammirate ripagheranno l'impegno affrontato.